



Epson Endeavor 4S/25

di Paolo Ciardelli

La Seiko Epson Corporation è oggi uno dei più importanti gruppi internazionali, oltre ventimila dipendenti e 5.000 miliardi di fatturato, che opera nei settori dell'elettronica, ottica, informatica e meccanica di precisione. Ha sedi in oltre venti nazioni ed unità di produzione europee in Francia, Inghilterra e Germania. Il suo ambito, oltre ad orologi e stampanti riguarda anche personal computer, semiconduttori, display e televisori a colori a cristalli liquidi, robot, disk drive e lenti di correzione visiva. Gli obiettivi di costante miglioramento tecnologico e qualitativo del prodotto offerto vengono raggiunti attraverso precise strategie aziendali che hanno portato la società ad una delle prime posizioni nel mercato mondiale della microelettronica.

Per la cronaca Endeavor è il secondo

computer della linea Epson a fregiarsi di un nome proprio anziché di una sigla magari anonima o stereotipata. Un nome illustre e che si dichiara apertamente in modo sfidante (endeavor significa sforzo vincente, sfida). Speriamo che porti fortuna come all'illustre predecessore, una mitica barca concorrente nella Coppa America degli anni d'oro dei grandi yacht a vela.

La sfida

Epson Endeavor si pone veramente come uno sfidante con caratteristiche di potenza, versatilità ed espansione che oggi come ieri e perciò domani l'utenza chiede in un prodotto di qualità.

La forma standard parallelepipedica non è da sottovalutare (36x11x41 cm circa) è di colore chiaro, la tinta scelta

da molti per combattere la polvere ed agenti atmosferici inquinanti. Il frontale si presenta leggermente bombato, con un incavo frontale che ospita i bay contenenti il floppy disk drive da 3.5 pollici da 1.44 Mbyte e l'alloggiamento futuro per una ulteriore periferica o memoria di massa (floppy disk drive sempre da 3.5" o da 5.25", streamer o CD-ROM).

A lato troviamo l'interruttore di rete a scomparsa di forma quadrata e dalla superficie a righe. Due sole spie, la velocità e l'operatività dell'hard disk.

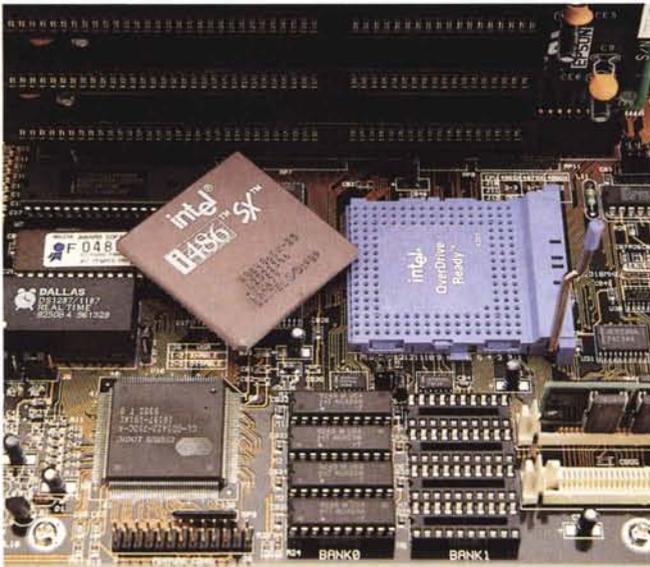
In basso a sinistra il marchio «Intel inside» ci avverte della marca del microprocessore adottato.

Sul coperchio troneggia il monitor a 14" Eizo a colori Multisync a standard SVGA. Tutte le regolazioni sono nella parte bassa del frontale e sono previste anche quelle che normalmente troviamo nella parte posteriore. Tra tutte quello maggiormente degno di nota rimane il pulsante di «degauss», smagnetizzazione, che risolve i problemi contingenti alla vicinanza di un grosso campo od il passaggio di un magnete vero e proprio, con relativo cambiamento dei colori.

Un led di forma quadrata a due colori ci avverte della modalità in cui funziona al momento (TTL o Analogico).

Nella parte posteriore come usuale nei desktop, è caratterizzato da tre aree funzionali ben separate. In alto a sinistra si trova la sezione alimentatrice, provvista di cambiatensioni, mentre la presa di rete asservita è «tappata» da un coperchio di metallo. Volendo si può togliere tale protezione e sfruttarla, sempre che si rispettino le norme di sicurezza.

In un incavo orizzontale, sono raccolti tutti i connettori delle interfacce presenti di serie: la tastiera, la seriale RS232 (DB-9), la porta parallela (DB25), l'uscita video Super VGA (DB15 miniatura). In alto in orizzontale infine c'è la zona dedicata alle schede di espansione, con relative feritoie di accesso agli slot (quattro in totale). La tastiera fornita di serie con il desktop è un bell'esemplare a 102 tasti dalle dimensioni piuttosto



ampie, curva al punto giusto dove i tasti, con disposizione dei caratteri nazionalizzata italiana, sono disposti secondo la classica curvatura ergonomica e la meccanica è del tipo a corsa lunga con lieve feedback.

In alto particolare dello zoccolo ZIF. A lato il computer aperto.

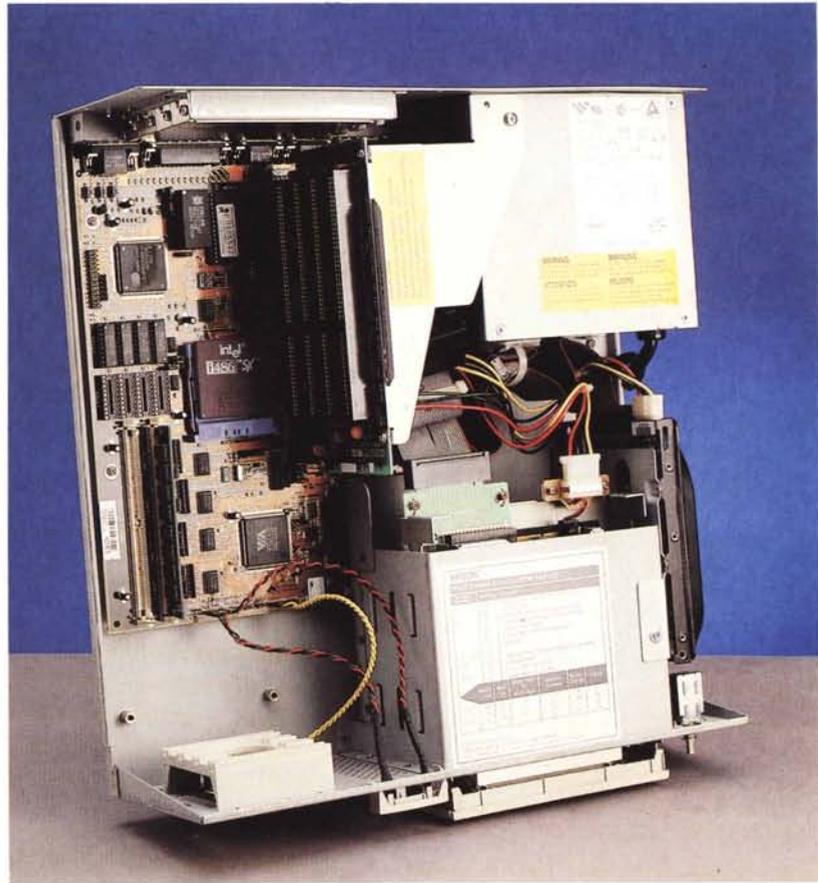
Descrizione interna

L'Epson Endeavor, disponibile in tre configurazioni standard a secondo del microprocessore, è comunque modificabile in ogni momento grazie allo zoccolo ZIF (Zero Insertion Force) della CPU stessa. Questo zoccolo è munito di una levetta che permette l'immediato sblocco del processore da sostituire e l'altrettanto facile fissaggio del nuovo, e grazie alla semplicità del settaggio della velocità di clock tramite jumper.

I processori OverDrive, progettati specificatamente per i sistemi basati sulla CPU Intel 486SX, sono immediatamente disponibili in parecchie versioni.

Realizzati con la tecnologia «speed doubling» (raddoppio della velocità di funzionamento) utilizzata per il sistema Intel 486DX2, i primi processori OverDrive permettono agli utenti di sistemi Intel 486SX di raddoppiare la frequenza interna di funzionamento della CPU del proprio computer aggiungendo semplicemente un dispositivo monolitico, senza modificare alcun altro componente di sistema.

A differenza di quanto non capiti per i coprocessori matematici, i processori OverDrive rendono più veloce sia le operazioni in virgola mobile che quelle di tipo integer in tutte le applicazioni DOS, Windows, OS/2 e UNIX aumentando la velocità di esecuzione di valori apprezzabili.



Stessa filosofia di upgrade è stata usata per quanto riguarda le memorie di massa. Il controller dedicato è un IDE (Integration Data Electronics) facilmente configurabile anche per hard disk diversi con parametri definibili dall'utente. L'utente non potrà incontrare alcuna difficoltà quindi ad aggiungere al disco rigido da 120 Mbyte presente tutta la quantità di capacità desiderata.

Anche il controller del floppy disk drive è previsto per supportare due unità a floppy o uno streamer opzionale, ma sempre più utili per non dire indispensabile viste le capacità raggiunte degli hard disk.

Da non sottovalutare la presenza di due porte seriali e del fatto che la parallela Centronics è bidirezionale. La prima infatti rende possibile il collegamento contemporaneo di più periferiche seriali, mentre la seconda è particolarmente pensata in funzione di device che sfruttano la parallela in modo pesante, come schede di rete o stampanti «intelligenti» di ultima generazione.

La scheda video Super VGA è integrata sulla scheda madre, porta 512 Kbyte standard espandibili ad un Mbyte con 4 chip DRAM ed è dotata di connettore

pass-through per interfacciarsi senza problemi con schede grafiche professionali o con convertitori VGA-PAL ormai diffusi dall'avanzata delle estensioni multimediali.

In funzione

Acceso l'Epson rivela un test particolareggiato di ogni componente della macchina, il tutto con colori azzurrini e per niente anonimi né incomprensibili. Lavorarci non affatica più di quanto è gravoso il compito che si è chiamati a svolgere. Provato sul campo, il che vuol dire installando una beta di un programma di grafica di ben 14 dischetti da 1.44 Mbyte, fatto girare alcuni programmi di uso quotidiano, ha di fatto messo a suo agio l'operatore senza per altro rivelare particolari tratti non ergonomici.

A corredo della macchina ci sono naturalmente il manuale in italiano, completo di dischetti, del sistema operativo MS-Dos 5.0 ed i vari libretti operativi, questi ultimi in inglese. Utili tutti, soprattutto quello relativo alla scheda VGA che con un set di quattro dischetti mette in condizione di settare opportunamente il modo di visualizzazione. MS